

Tendopoli

La vita ricomincia
tra freddo e umidità

L'AQUILA La cupola della chiesa Santa Maria del Suffragio danneggiata dalle scosse. Per la ricostruzione nel capoluogo abruzzese «ci sarà bisogno di una maggiore programmazione».

ONNA Anche delle suore fra gli sfollati, assistiti dai volontari, nel paese completamente distrutto vicino Paganica, nella provincia aquilana

LA TENDOPOLI allestita per accogliere gli sfollati. Sarebbero 17mila le persone rimaste senza casa, in migliaia stanno cercando rifugio negli alberghi della costa



Il borgo distrutto dimenticato dai riflettori tv

Villa S. Angelo, 21 morti. Ci sono i volontari romani ed emiliani, sulle panchine del parco gli psicologi confortano chi ha perso tutto

Dimenticati

MASSIMO SOLANI

INVIATO A VILLA S. ANGELO (L'AQUILA)

Oscurata dalla tragedia de l'Aquila, nascosta dalla devastazione di Onna, Villa S. Angelo piange in silenzio lontana dalle telecamere e dai taccuini dei cronisti raccolta come un corpo unico attorno al parco comunale. Più giù decine di volontari arrivati da ogni parte dell'Emilia Romagna montano le prime tende e distribuiscono acqua e succhi di frutta. Quassù si piangono ventuno morti, ventuno ferite sanguinanti nella pelle di un paese di 450 abitanti appena. Matteo Di Liddo è un volontario romano dell'associazione nazionale carabinieri-

ri e fra le mani stringe il sacco di plastica con cui ha appena portato nella camera mortuaria allestita nella sala del Comune l'ultimo cadavere strappato alle macerie, quello di una anziana donna morta nel sonno sotto al solaio della propria vecchia casa di

I drammi

Un finanziere ha visto morire i familiari, non ha potuto fare nulla

pietra.

Al parco comunale ci sono tutti: gli anziani a cui Sergio Mulas misura la pressione, i bambini che giocano a calcio e i parenti delle vittime. Su tutti il dolore che galleggia ad appena un metro da terra, all'altezza dello stomaco. Le due psicologhe arrivate

con i volontari del 118 da Salsomaggiore si muovono da una panchina all'altra, da una tragedia all'altra. Hanno trascorso buona parte della notte a consolare una ragazza che ha visto morire sotto le macerie l'uomo che avrebbe dovuto sposare fra poche settimane. A loro si è rivolto anche un finanziere emigrato anni fa a Genova, dove aveva messo su famiglia. Era tornato per le vacanze pasquali e nella notte di lunedì è uscito correndo dall'incubo senza riuscire a portare in salvo né sua moglie, né il figlio di tre anni né l'anziana madre. Sono morti tutti, è rimasto da solo a piangere con gli occhi sbarrati a contemplare il vuoto che ha inghiottito la sua vita. «Ma in un paese così piccolo, il dolore di uno è di tutti» - spiega il sindaco Pierluigi Biondi. Seduto attorno ad un tavolo assieme a due assessori e ai coordinatori dei volontari della protezione civile disegna strategie per gestire una emergenza che si annuncia lunga e dolorosa. Servono carrelli per spostare i container, c'è una cucina da campo da montare e tende da tirare in piedi prima che scenda di nuovo il buio e con esso il freddo.

La notte appena trascorsa la gente è stata costretta a dormire in macchina, ma adesso, 30 ore dopo il sisma, i soccorsi sono arrivati davvero e i volontari lavorano come formiche in mezzo al fango della strada che conduce fuori dal paese. Lì vicino neanche il cimitero ha retto quando la terra ha iniziato a tremare, e il cartello della piccola stazione ferroviaria si è staccato spezzandosi in due. Villa S. Angelo, si legge ancora nei due mozziconi di legno riversi a terra. ❖

È successo

Eleonora, salvata ieri sera dopo 43 ore sotto le macerie

Eleonora Calesini, 20 anni, di Mondaino (Rimini) è la ragazza estratta viva alle 21.30 di ieri - 43 ore dopo il crollo - dalle macerie dell'edificio di cinque piani venuto giù in via Poggio a L'Aquila, dove viveva con altre studentesse. È in buone condizioni ed è stata trasportata in elicottero insieme a un'amica in un ospedale del Teramo.

Allevamenti, danni per cento milioni di euro

Cento milioni di euro. È la stima della Coldiretti per i danni patiti dagli allevatori nelle zone terremotate. Crollo di stalle e laboratori, bestiame senza tetto né mangime. Ma anche bovini e ovini provati da uno shock che in situazioni simili ha fatto calare la produzione del latte fino al 25% per cento.

Il Vaticano invia otto vigili del fuoco a Onna

Sono stati il primo drappello internazionale a portare soccorso: sono gli otto vigili del fuoco inviati a Onna dal Vaticano, in un gesto che ha pochi precedenti nella storia dei rapporti bilaterali. «Ci è sembrato doveroso - dice il comandante del Corpo di Gendarmeria vaticano, Domenico Gianì - dare una mano in questo momento di grande emergenza».